

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch



Comunicato-stampa

Il filo sottile di un bianco difficile

Giovanni Turrìa e le
Edizioni Print & Poetry

Porticato della Biblioteca Salita dei Frati
Salita dei Frati 4A, CH-6900 Lugano
22 aprile - 27 maggio 2017

inaugurazione: sabato 22 aprile ore 17.30
Orario d'apertura: me-ve 14-18, sa 9-12
o su appuntamento (0041 91 923 91 88)

Il 22 aprile, vigilia della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore si **inaugura** alle 17.30 nel Porticato della Biblioteca salita dei Frati di Lugano la mostra "Il filo sottile di un bianco difficile" in cui saranno esposte le Edizioni Print & Poetry, la collana di libri d'arte edita e curata da Giovanni Turrìa.

Incisore e titolare della cattedra di Grafica d'arte – Tecniche dell'incisione presso la famosa Accademia di Belle Arti di Urbino, ma anche docente di Tecniche dei procedimenti di stampa presso quella di Venezia, Giovanni Turrìa si dedica oramai da una decina d'anni alla realizzazione di speciali pubblicazioni editate tramite quella che in ambio anglosassone viene chiamata la tecnica del "letterpress", ovvero il recupero della stampa con i caratteri mobili, grazie alla quale comporre poesie, testi, piccoli brani che accompagnano le incisioni in libri d'autore, specialissimi e preziosi, creati in piccole tirature.

Nelle Edizioni Print & Poetry, Turrìa fa dunque dialogare artisti e poeti: in due distinte collane coinvolge sia letterati già affermati che emergenti, così come invita sia noti esponenti della grafica d'arte che giovani talenti, talora ancora studenti delle Accademie, per creare le opere d'arte.

La finalità è sempre l'incontro tra le arti: l'evidenza dell'incisione e la chiarezza della parola trovano nel libro d'arte compiuta realizzazione, spazio armonioso e armonio in cui dialogare: entrambe sono realizzate con "strumenti tradizionali" ma con l'esercizio della creatività e della passione, con pazienza e dedizione. "Questo insieme di libri - spiega Turrìa - testimonia il complesso e liturgico processo della stampa, capace di dare tridimensionalità alla parola, coinvolgendo in una esperienza sensoriale non solo la vista ma anche il tatto", perché si impiegano carte preziose, una lunga lavorazione a mano, una cura certosina per comporre, rilegare, ma in primis anche progettare tutto il procedimento. Queste operazioni consentono inoltre di creare legami duraturi e rapporti di amicizia ricchi di scambi e bellezza.

In mostra saranno anche le edizioni curate per la manifestazione annuale "Parco Poesia" di Rimini e per l'evento "La notte stampa" tenutosi presso l'Accademia di Venezia, in occasione dei quali è avvenuta una proficua collaborazione con Isabella Leardini – che del festival riminese è proprio l'ideatrice e che ha composto per questa occasione un testo critico.

Si potranno vedere inoltre le preziose *Monodose*, contenenti "alcuni grammi di poesia", e l'*Omaggio a Manuzio*, eseguito nel 2016 in occasione del quinto centenario della morte dell'editore rinascimentale Aldo Manuzio.

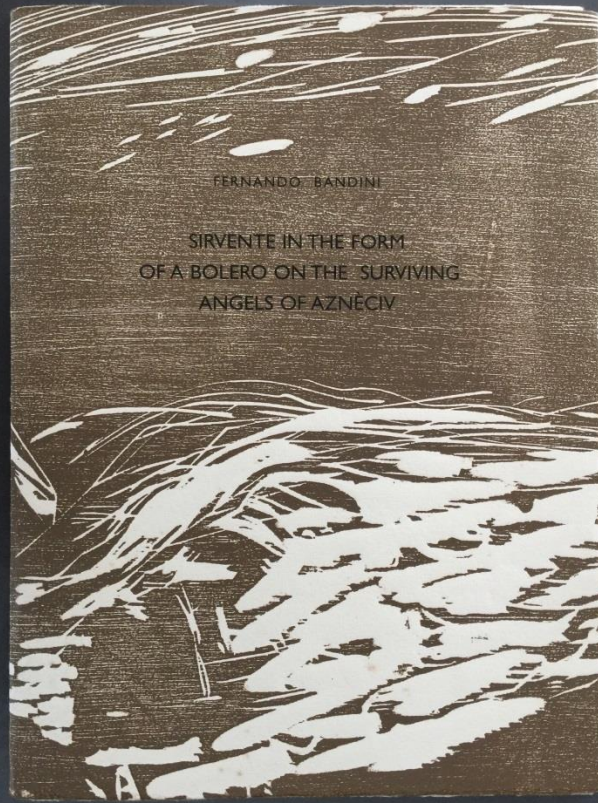
Molte di queste edizioni sono state composte nell'atelier di Turrìa, l'Officina arte contemporanea di Vicenza, un magico luogo creativo che, oltre a essere spazio espositivo e studio d'artista, raccoglie torchi antichi, macchinari a stampa da tipoimpressione e pedaline Boston, come un vero e proprio museo della stampa.

BREVI CENNI BIOGRAFICI

Giovanni Turrìa, incisore e pittore, nato a Francavilla (Me) nel 1970, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1994, specializzandosi presso la Scuola Internazionale di Grafica d'Arte "Il Bisonte" a Firenze. Ha partecipato a rassegne di grafica d'arte in Italia e in numerosi Paesi europei; sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. È stato docente di Tecniche dell'Incisione in diverse Accademie di Belle Arti. Attualmente è titolare della cattedra di Tecniche dell'Incisione - Grafica d'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Urbino e insegna Tecniche dei procedimenti di stampa all'Accademia di Belle Arti di Venezia.



Con te sono rimasta sempre al vento
presa a un suono larghissimo di foglie
dentro la pace accesa degli inverni.
Finisce l'anno e sta per nevicare,
sono finiti sempre e ancora siamo
due voci appese male per cercarci.
Ma in fondo che cos'è la giovinezza,
cosa doveva essere oltre a questa
tremenda corsa in ciao sotto la pioggia
al vento... verso casa di qualcuno.



FERNANDO BANDINI

SIRVENTE IN THE FORM
OF A BOLERO ON THE SURVIVING
ANGELS OF AZNÉCIV